



## La sfida della Puglia alla povertà educativa

di PAOLO FOSCHINI

13

### Fondazioni

# Povertà educativa Il grande attacco parte dalla Puglia

Disponibilità di asili nido sotto il 19% e abbandono scolastico al 18  
Report su una regione messa meglio di altre al Sud eppure indietro  
I 23 progetti già avviati per cambiare, con 15 milioni investiti

di PAOLO FOSCHINI

**I**n Puglia, secondo l'ultimo conteggio Istat, vivono 629.459 minori. Per ogni cento di loro con una età sotto i tre anni ci sono meno di 19 posti in asilo nido. Il che va meglio rispetto ad altre regioni del Sud (Campania, Calabria e Sicilia sono ferme al 10-12 per cento), ma assai peggio della media nazionale che sfiora quota 27 e peggiorissimo di quella europea che supera il 33. È solo il primo dato contenuto nel report «Le mappe della povertà educativa in Puglia», elaborato dall'Osservatorio Con i Bambini nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile su iniziativa e con il sostegno di

dei Monti Uniti di Foggia e Impresa sociale Con i Bambini.

Il resto dei numeri va più o meno nella stessa direzione. L'Europa ha l'obiettivo di portare l'abbandono scolastico sotto la soglia del 10 per cento? In Puglia lasciano la scuola prima di

aver ottenuto un diploma quasi 18 ragazzi su cento, meglio solo di Sicilia e Calabria: e questo era prima della pandemia, nel 2019, quando la media nazionale era comunque intorno al 13



Peso:1-2%,13-78%



per cento. Ma poi a queste percentuali va aggiunta la quota di abbandoni «impliciti», cioè quel 19 per cento di chi in Puglia pur arrivando con fatica alla terza media ne esce con grandissime lacune nelle materie fondamentali, italiano, matematica, inglese. Anche qui: sempre meglio di altri (in Calabria la percentuale è vicina al 30), ma è una consolazione da poco. Come quella sui Neet che non studiano più né un lavoro lo cercano: quasi il 30 per cento dei giovani pugliesi tra 15 e 29 anni, di nuovo meno del record di altri (Sicilia 38 per cento) ma ben più della media italiana (22 per cento) che pure è in cima alla classifica europea.

«Se dobbiamo ricostruire il Paese come da tutti viene ripetuto - è stato il commento di **Giorgio Righetti**, direttore generale di Acri - bisogna assolutamente intervenire sul tema della **povertà educativa** per sradicarla completamente. Il Fondo per contrastarla ha finora favorito la realizzazione di 384 progetti raggiungendo quasi

500mila ragazzi in tutta Italia. E le sue molte sperimentazioni di successo possono essere prese in considerazione dalle Istituzioni per individuare policy nazionali che vadano nello stesso senso». «In Puglia - ha precisato **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i Bambini** - i progetti già avviati

sono 23, sostenuti complessivamente con circa 15 milioni di euro, e coinvolgono quasi 400 organizzazioni del territorio. Tutte esperienze ricche, innovative, replicabili».

Gli ambiti su cui intervenire ovviamente sono tanti. Oltre a quelli già citati c'è sicuramente, come i lunghi

mesi di Dad e smart working hanno evidenziato, il tema della connettività. E la Puglia su questo rappresenta una bella cartina di tornasole. Perché la «media» regionale dice che già nel 2019 il 97 per cento delle famiglie pugliesi risultava «coperto» dalla banda larga: addirittura più della media nazionale. Peccato che «copertura» della rete non vuol dire affatto che poi tutti la usino. Per i motivi più diversi:

primo fra tutti il disagio economico per cui non tutti possono pagarselo, l'abbonamento. E poi c'è il fatto che copertura media non vuol dire che la rete arrivi ovunque: e in vaste aree di campagna non ci arriva affatto.

### Tutele per tutti

Va meglio invece su altri fronti scolastici. Per esempio quello della «vecchiaia edilizia» delle scuole: problema che riguarda circa il 13 per cento degli edifici scolastici pugliesi e che pone la regione in posizione migliore di quella occupata da diverse regioni del nord come Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

«I diritti dei minori e la tutela dell'infanzia - ha spiegato Aldo Ligustro, presidente della Fondazione dei Monti Uniti - sono due ambiti di intervento che ci vedono tra le istituzioni più attive del territorio. Nel corso degli anni abbiamo attivato una serie di iniziative e collaborazioni molto importanti, anche per la Capitanata, che hanno avuto un effetto moltiplicatore straordinario. E attraverso questi interventi la Fondazione tenta di rimarginare quelle ferite sociali ancora aperte, specie nelle aree periferiche della provincia, dove il rischio di esclusione sociale e devianza minorile aumenta pericolosamente».

«L'emergenza Covid - ha concluso Paolo Spinelli, presidente di Fondazione Puglia - ha acuito situazioni di svantaggio e disagio già esistenti. E non sono tanto le percentuali medie a essere inquietanti quanto gli scostamenti, rispetto alla media, di numerose realtà territoriali "localizzate" in cui la deprivazione di strutture e di opportunità educative è molto più forte. Sono le situazioni su cui occorre intervenire prima, perché nessuno deve essere lasciato indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,13-78%



**Foggia**

La Fondazione trae origine dal Pio Monte di Santa Maria della Pietà (1588)  
[www.fondazionemontiunitifoggia.it](http://www.fondazionemontiunitifoggia.it)

**Il report dell'Osservatorio di «Con i Bambini»**  
**Giorgio Righetti (Acri):**  
**«Per ricostruire il Paese si deve partire dalla scuola»**



**L'indagine**

Il rapporto «Le mappe della povertà educativa in Puglia» è stato realizzato nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa



Peso:1-2%,13-78%